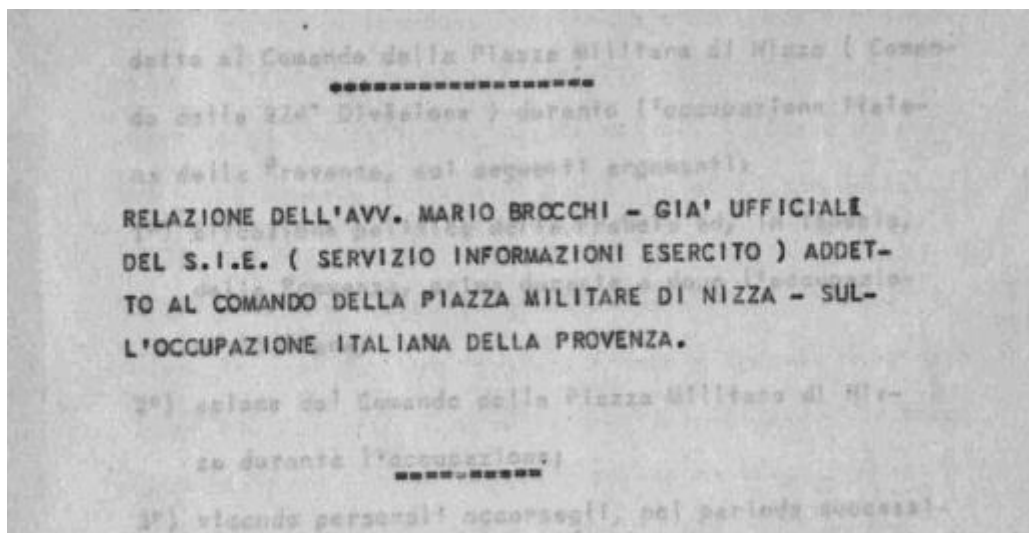


## Occupazione italiana della Provenza

### La Relazione Brocchi

febbraio-marzo 1945

Nel fondo Michele Cifarelli, conservato presso l'Archivio storico del Senato<sup>1</sup>, è presente un interessante documento, la relazione di Mario Brocchi sull'occupazione militare italiana della Provenza durante la seconda guerra mondiale<sup>2</sup>.



Il documento include anche considerazioni sulle deportazioni dei militari italiani in Germania, finalizzate al lavoro coatto e motivate principalmente da contrasti ideologici (mancata adesione alla Repubblica sociale italiana e insubordinazione agli ordini dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943).

Si tratta di una memoria che l'avvocato Mario Brocchi scrisse nel febbraio-marzo 1945 a Ravenna, dopo essere arrivato nella città romagnola in modo a dir poco rocambolesco

---

<sup>1</sup> Per un introduzione al Fondo Michele Cifarelli, si veda il sito del Senato della Repubblica, pagina [Patrimonio dell'Archivio storico](#).

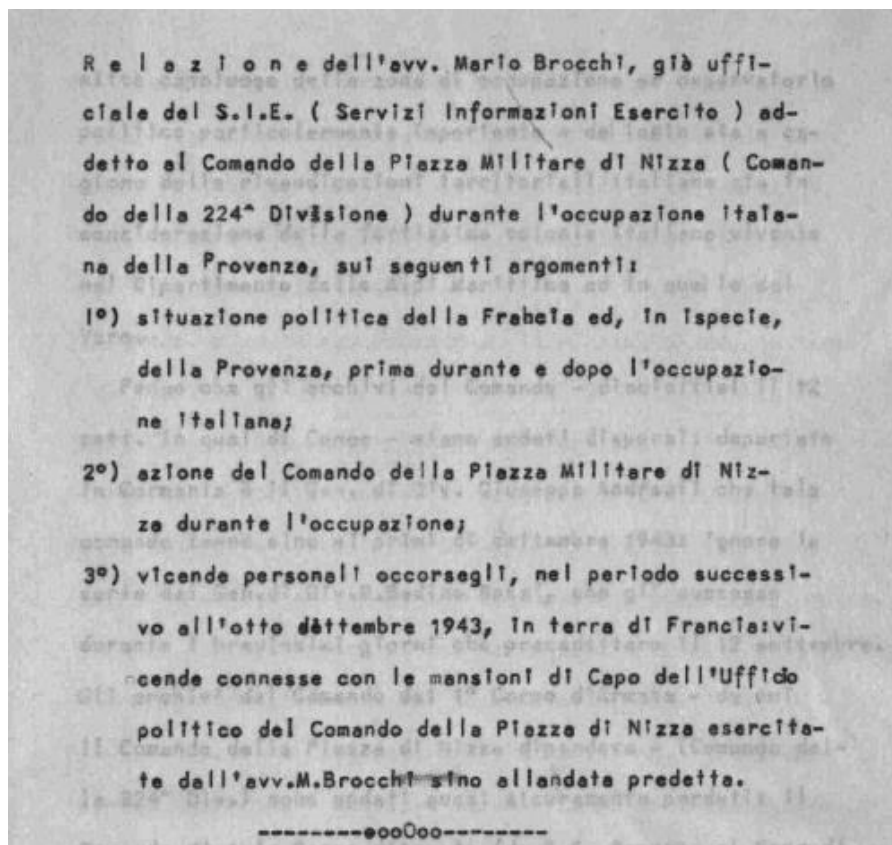
<sup>2</sup> ASSR, Fondo Michele Cifarelli, sezione I, fasc. 49, Relazione Brocchi sull'occupazione italiana della Provenza (febbraio 1945 - marzo 1945), [consultabile online](#) sul sito Patrimonio.

Una copia del documento è conservata presso Archivio centrale dello Stato, [Fondo Leone Cattani](#), subfondo I, UA 1 Guerra, Resistenza, Liberazione, UA 1 "Relazione dell'avv. Mario Brocchi, già ufficiale del (Servizio Informazioni Esercito), addetto al Comando della Piazza Militare di Nizza, sull'occupazione italiana della Provenza".

passando, in incognito, attraverso territori occupati dai tedeschi o soggetti all'autorità della Repubblica sociale italiana.

Ufficiale del Servizio informazione esercito, assegnato al distretto di Nizza durante la guerra, nella prima parte della sua relazione Mario Brocchi descrive lungamente le caratteristiche dell'occupazione militare italiana nella Francia sud-orientale dal 1940 in poi, fornendo in apertura una sorta di sommario delle materie trattate: situazione politica della Francia, azioni del Comando della piazza di Nizza durante l'occupazione, vicende personali.

La relazione si sofferma, in modo abbastanza dettagliato, sulla fascistizzazione (crisi dei partiti) e, dopo l'occupazione, sulla nazificazione della Francia



R e l a z i o n e dell'avv. Mario Brocchi, già ufficiale del S.I.E. ( Servizi Informazioni Esercito ) ad-  
detto al Comando della Piazza Militare di Nizza ( Coman-  
do della 224<sup>a</sup> Divisione ) durante l'occupazione italia-  
na della Provenza, sui seguenti argomenti:

- 1°) situazione politica della Francia ed, in ispecie,  
della Provenza, prima durante e dopo l'occupazio-  
ne italiana;
- 2°) azione del Comando della Piazza Militare di Niz-  
za durante l'occupazione;
- 3°) vicende personali occorsegli, nel periodo successi-  
vo all'otto settembre 1943, in terra di Francia: vi-  
cende connesse con le mansioni di Capo dell'Ufficio  
politico del Comando della Piazza di Nizza esercita-  
te dall'avv.M.Brocchi sino all'andata predetta.

-----ooOoo-----

Lo scritto ha avuto apparentemente la funzione di promemoria per tempi migliori, quando cioè sarebbe stato necessario compiere bilanci e distinguere tra i traditori del giuramento di fedeltà alla patria e all'esercito, e i reali servitori dello Stato. Lo stesso Brocchi dichiara nell'incipit del suo scritto che la dispersione degli archivi a causa delle vicende belliche rendeva necessario memorizzare sulla carta quante più informazioni in attesa della fine della guerra.

Penso che gli archivi del Comando - disciolti il 12 sett. In quel di Cuneo - siano andati dispersi: deportato

Gli archivi del Comando del 1° Corpo d'Armata - da cui il Comando della Piazza di Nizza dipendeva - (Comando della 224^ Div.) sono andati quasi sicuramente perduti: il...

Da qui la minuzia nell'enumerare nomi di militari, funzionari e autorità, e le loro rispettive dislocazioni. In questa prospettiva non si tratta propriamente di un documento antifascista, anche se in taluni passaggi può apparire tale, ma di un diario di lavoro, al limite di una sorta di memoria difensiva, più collettiva che personale, nel quale Brocchi sente di dover enunciare le ragioni che lo portarono a redigere la relazione.

-----oooOoo-----  
Comando di tale Corpo d'Armata (da S.L. Poggio, al Sano di  
RAGIONI DEL PRESENTE SCRITTO  
Mi inducono a redigere la presente relazione le considerazioni seguenti:

La relazione è ricca e particolareggiata, per un totale di 160 pagine dattiloscritte. Non è dato sapere per quali motivi questo documento sia giunto nelle mani di Michele Cifarelli. Possiamo ipotizzare che all'origine della trasmissione dello scritto vi sia stata un'assonanza di tipo politico oppure un rapporto di fiducia basato sulla stima o su amicizie comuni.

All'indomani della guerra le autorità della neonata Repubblica provvidero alle epurazioni e ad effettuare il censimento dei militari deportati o, al contrario, collusi con la repubblica mussoliniana. Ad ogni modo la relazione Brocchi rappresenta un'ulteriore tessera nel mosaico di fonti documentarie che hanno consentito di ricostruire le vicende, spesso tragiche, dei militari italiani internati in Germania dopo l'8 settembre. Uno degli ultimi contributi sull'argomento è il ben documentato saggio di Mario Avagliano e Marco Palmieri, *I militari italiani nei lager nazisti. Una Resistenza senz'armi. 1943-45*, Bologna, Il Mulino, 2020, presentato recentemente il 29 gennaio 2020 nella Sala capitolare della Minerva nell'ambito dei [convegni organizzati dalla Biblioteca del Senato](#).